

ROMA, 24/03/2022

OGGETTO : Problematiche del Servizio dei Fari e del Segnalamento Marittimo – Carenza organica di personale civile, assunzioni e sblocco del turn-over.

**A STATO MAGGIORE MARINA
ALLA C.A. DEL CAPO DEL 1° REPARTO PERSONALE
AMM. Enrico GIURELLI**

ROMA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. La scrivente O.S. ha ricevuto numerose segnalazioni di enorme preoccupazione circa le scelte adottate e in corso di adozione da parte di codesto SMM nei confronti del Settore del Servizio dei Fari e Segnalamenti Marittimi in oggetto.
2. Fino ad oggi il personale civile tecnico e amministrativo in forza ha provveduto ad espletare in proprio funzioni di manutenzione, riparazione, gestione degli apparati e manufatti, ivi compresi i segnalamenti marittimi, e funzioni tecnico-amministrative di istruttoria dell'iter normativo e prescrittivo degli stessi, maturando un patrimonio di esperienza e conoscenza difficilmente replicabile e trasferibile altrove.
3. Allo stato, il blocco del turn-over ha determinato una massiva riduzione organica, e un notevole invecchiamento medio del personale residuo, che non può così sostenere le attività più gravose. La conseguenza è la progressiva maggiore difficoltà di mantenere gli standards del servizio finora assicurato, cui è stata riconosciuta efficienza ed efficacia pari a oltre il 95% del rendimento massimo.
4. A fronte della progressiva anemizzazione del personale civile (e in particolare degli assistenti tecnici nautici, i "faristi") i nuovi arrivi sono esclusivamente costituiti da personale ex militare transitato. Evidenziamo che:
 - per molti ex militari il transito è stato motivato da patologie importanti, che certamente non fanno di queste persone le più adatte ad una attività che necessita invece di fisici prestanti, giovani, resistenti e in forma;
 - I compiti di istituto vengono svolti sul campo, in posti spesso inospitali, a ranghi ridotti, anzi ridottissimi, con altrettanto ridotta disponibilità di imbarcazioni e mezzi adatti, combinazione che rende il quadro difficilmente sostenibile;
 - a margine, Il trattamento di missione pare oggi totalmente inadeguato anche tenuto conto del particolare maggior disagio che caratterizza queste uscite.

5. In questo quadro, risulta che codesto SMM, a fronte delle richieste di intervenire per promuovere l'assegnazione di nuovo personale tecnico, anche attingendo alla prevista assunzione di 110 professionalità tecniche in Difesa, si sia espresso in direzione opposta.

In particolare risulta che con la citata esternalizzazione si dovrebbe provvedere a:

- Interventi manutentivi correttivi e di ripristino efficienza dei segnalamenti;
- Interventi manutentivi ordinari di mantenimento degli edifici e delle strutture, o correttivi in situazioni di particolare urgenza (quali la messa in sicurezza degli accessi ai siti oggetto di crolli o di sempre più frequenti infrazioni dolose su infissi, recinzioni, cancellate);
- Interventi tecnici di 1° e 2° livello tecnico sui segnalamenti, in concorso ed in presenza del personale tecnico dei Comandi Zona Fari e dei Faristi delle Reggenze;
- Interventi tecnici di 3° livello tecnico sui segnalamenti, in concorso ed in presenza del personale tecnico dell'U.T.F.;
- Interventi di ammodernamento dei segnalamenti garantendo il rilascio delle previste certificazioni a norma di legge.

In questi interventi il personale del Servizio Fari dovrebbe solamente assicurare l'accesso ai siti e la sorveglianza tecnica delle lavorazioni, per le quali sarebbe già anche stabilita la tempistica degli interventi dal momento della messa a disposizione da parte del competente Comando Zona Fari.

Resterebbero inoltre al Servizio Nazionale Fari le manutenzioni alle parti immerse (corpi morti, catenarie) dei segnalamenti galleggianti (mede e boe), e le attività di salpamento e posizionamento in mare, in concorso con altre unità.

Il singolo Reggente del Faro dovrebbe assicurare la sorveglianza periodica dei siti, accompagnare e sorvegliare il personale tecnico sui siti per l'effettuazione delle manutenzioni.

Va da sé che minori esigenze di automezzi e mezzi nautici porterebbero all'attribuzione a ciascuna Reggenza di un solo automezzo.

6. Ora, già da anni l'A.D. ricorre alla esternalizzazione dei servizi per dare soluzioni alternative alla progressiva riduzione del personale; ma diventa assolutamente incomprensibile il motivo per cui, al fronte dell'elevato livello di efficienza rilevato, dovuto allo sforzo e alla dedizione di chi ci lavora, malgrado le difficoltà sopradescritte, la modernizzazione del servizio non debba passare per un intervento di reintegrazione e miglioramento del servizio interno del Settore dei Fari e Segnalamenti Marittimi, mediante l'inserimento di nuovo personale e il suo affiancamento alle maestranze anziane, lasciando eventualmente alle ditte private la progettazione tecnica elettrica/meccanica, e le certificazioni a norma degli impianti (varrebbe anche la pena di valutare le opportunità che saranno create con le assunzioni in 4^a area, quella delle "elevate professionalità").
7. Val la pena di richiamare i contenuti dell'audizione nei giorni scorsi in Commissione Difesa del CaSMM, Amm Credendino, che ha riconosciuto come né il transito di personale militare non idoneo (che, in ogni caso, necessita di formazione adeguata) è la panacea alla carenza di personale civile, né tanto meno lo sono la privatizzazione e la esternalizzazione dei servizi che, oltre a non

riuscire a soddisfare tutte le esigenze richieste dalla specificità del Servizio, comportano una spesa ben superiore rispetto all'assunzione di personale. In merito val la pena di segnalare come la Corte dei Conti abbia di recente contestato al Ministero dei Beni culturali il ricorso all'esternalizzazione dei servizi di guardiania di alcuni siti culturali per carenza di personale interno, rilevando che l'assunzione di personale alle dipendenze dirette del Ministero avrebbe avuto un costo ben inferiore, come già ampiamente sperimentato negli anni passati, nel nostro stesso Dicastero.

8. Ovvio la preoccupazione e la delusione del personale per le scelte che l'Amministrazione sta operando in quest'area, tutte mirate alla privatizzazione, ovvi i seri dubbi sul futuro del lavoro, dell'organizzazione, e del personale stesso, anche tenuto conto della totale mancanza di informazioni e di relazioni sindacali esaurienti e chiare, come si evince dal testo di una nota a noi inviata da un gruppo di lavoratori appartenenti all'area citata.
9. Certamente il blocco del turn-over è problematica trasversale a tutti gli Enti della Difesa, ma non si può non riconoscere la peculiarità dell'attività istituzionale svolta dal Servizio Fari, considerata, sin dalla costituzione del Servizio nel lontano 1911, un'attività di nicchia, costituita da un *"patrimonio di conoscenze ed esperienze specifiche, difficilmente replicabili e trasferibili altrove"*, necessaria alla Marina Militare ma che rappresenta anche un valido servizio pubblico di supporto alla navigazione commerciale e diportistica.
10. Ora è il momento, non più rinviabile, per tutti gli Enti del Ministero Difesa e, nello specifico, per gli Enti della Marina, di assumere personale civile, per una soluzione, l'unica, a parere della scrivente, percorribile ed economica, capace di garantire l'efficacia e la funzionalità della F.A., a partire dai profili tecnici, ma passando anche attraverso i profili amministrativi, stante l'evidente carenza organica ormai trasversale a tutti i profili e in tutti gli Enti.
11. Ancora una volta chiediamo, sia per la problematica rappresentata dai colleghi del Servizio Fari ma anche per tutti i problemi ben noti e più volte denunciati dalla nostra O.S., legati alla carenza di personale, un incontro e un concreto e tangibile impegno della F.A. per promuovere le assunzioni in tempi rapidi, a partire da quelle già autorizzate per l'area industriale e la Marina, e la revisione della Legge 244/2012, consapevoli che le suddette soluzioni non sono più rinviabili, assodato che il 2024, restando così le cose, rappresenterebbe per molti Enti e Servizi della Marina, il famoso "punto di non ritorno"... e noi non possiamo credere che la F.A. lo voglia e lo possa permettere.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Maria Pia BISOGNI – Vincenza TEOFILI

